

# S P L E N D I D ' S

Dramma in due atti

di Jean Genêt

traduzione di Franca Angelini

Da RIDOTTO - ROMA  
n. 10, Ottobre 1994

*Personaggi:*

JEAN detto JOHNNY [30 anni circa]

POLIZIOTTO [25 anni circa]

SCOTT [50 anni circa]

BOB [25 anni circa]

RAFFICA [25 anni circa]

BRAVO [25 anni circa]

PIERROT [20 anni circa]

RITON [30 anni circa]

## ATTO I

*Atrio, al settimo piano di un gran palazzo. A destra e a sinistra le porte delle stanze. In fondo, finestre che danno su un balcone. Lampadari. Lusso. Tappeti.*

*Tutti indossano il frac e hanno una barba di quattro giorni. Sono spettinati. Non abbandonano mai il mitra, nemmeno quando danzano. Non si toccano mai. All'alzarsi del sipario, la radio ha già cominciato il prologo.*

VOCE DELLA RADIO ... poiché vi sono poche eventualità che un tale fatto sussista. Se scompongo questa avventura, ciascuno dei suoi pezzi verrà alla fine risucchiato dagli altri. Assai prima di questo riuscito sequestro di persona, la banda Raffica si era distinta per molteplici crimini. Anche questa notte, la polizia sta subendo uno scacco. Vetture blindate circondano l'albergo. Si cerca di far sgombrare una folla sempre più fitta. Parecchie persone colpite da sincope vengono portate via dalle ambulanze della Croce Rossa.

*(a un gesto di Jean, Scott spegne la radio)*

SCOTT Ottimo lavoro: li ammazziamo a distanza.

POLIZIOTTO *(indietreggiando nel vano di una porta e minacciando Jean con il suo mitra)*  
No, mi rifiuto. JEAN Il mitra, l'hai raccolto o hai disarmato qualcuno?

POLIZIOTTO L'importante è che so servirmene. Ho imparato.

JEAN Nella polizia. Facendo fuori gente come noi.

POLIZIOTTO L'ho scampata grazie a te, quindi non rimproverarmi. Faccio il mio dovere, anche più degli altri. Non mi si parli di ragazzi ammazzati. Al posto mio, avresti fatto di peggio. O di meglio.

JEAN Non puoi pensare di mettermi al tuo posto.

POLIZIOTTO Tutti i miei informatori — una decina per un solo sbirro — erano dei duri come te.

JEAN Ma il mio grilletto è più sensibile e il pugno più pesante. Ricordati che i piedipiatti non mi piacciono. Facendoti prigioniero, ho preso un ostaggio.

POLIZIOTTO E io mi sono mostrato all'altezza e ho meritato quest'arma.

JEAN Chi te l'ha data, Riton? Ti ha liberato lui?

POLIZIOTTO Chiediglielo. Ma quando sparirò, ho buona mira, ricordatelo, anche dietro una porta.

*(Esce tenendo sotto tiro i due attori chiamati Jean e Scott. Qualche secondo di silenzio).*

JEAN *(a Scott, che gli impedisce di tirare attraverso la porta)* Mi sfidi? o mi abbandoni? Anche tu stai con Riton? Scott, attraversa il salone bianco, il corridoio sud, la suite, le tre camere prima che il poliziotto riesca a raggiungere... la scalinata.

SCOTT *(ironico)* Temi che raggiunga Riton?

JEAN La scalinata. Se scende un solo pianerottolo, un solo piano, si mette in salvo, ci scappa di mano e i suoi compagni sapranno tutto. Ha capito?

SCOTT Non scapperà.

JEAN Perché? Nessuno ha tenuto la lingua a posto. Ha capito che l'Americana ci è crepata tra le mani.

SCOTT L'ha perfino vista morta.

JEAN Obbedisci.

SCOTT Non se ne andrà.

JEAN Perché, è stregato? *(una raffica di mitra)* Non sparate. Nessuno spari. Nessuno si muova.

SCOTT Parli già come un poliziotto. Hai paura?

JEAN E il tuo caricatore? Ha un solo colpo?

SCOTT L'ultimo.

JEAN Chi ha tirato?

SCOTT Pierrot, manco a dirlo.

JEAN Dov'è?

SCOTT Davanti a uno specchio. In piedi davanti all'armadio a specchi. Da ieri prova a ricordarsi e a rifare i gesti di suo fratello. Nascosto dietro la tenda della finestra, di tanto in tanto tira sulla gente. Niente lo disturba. Suo fratello...

JEAN È morto, lo sai bene. Gli sbirri ieri l'hanno fatto cadere da un cornicione. Fatti restituire da Pierrot tutte le cartucce salvo una. Così la smette di divertirsi.

SCOTT Gioca. Giocheremo tutti. Lui si diverte a far rivivere suo fratello. Rivivrà nella sua persona.

JEAN Io non gioco.

SCOTT Come tutti gli altri. Stanotte giochiamo a essere quei gangsters che non siamo mai stati.

JEAN Mai? Gli affari, le rapine, tutto è andato bene. Mi arrabbio, non solo perché mi fate pena, ma perché voglio uscirne. Sono io il responsabile e perciò accuso me stesso. Ma attenti, non come si fa in chiesa battendomi il petto; io mi accuso per darvi il diritto di salvarvi. Siete tutti pazzi. Anche tu.

SCOTT Non più di Riton, che gira per le campagne a sbudellar pastorelle.

JEAN Pastorelle?

SCOTT Poltrone, canapè, materassi, coltri. Strappa i tappeti, rompe gli specchi. Se le rondini attraversano le stanze, Riton le fa impazzire; a ogni finestra ha distrutto un nido.

JEAN Scott, tu eri l'intellettuale della banda, guarda da che brutto ti vuoi far comandare.

SCOTT Fa tutto il possibile per peggiorare la situazione. È il solo modo di uscirne fuori.

JEAN Abbiamo tempo per cominciare la partita a poker. Chi perde si accolla tutto, tutti i delitti, mi sembra giusto.

SCOTT Giocheremo solo se potremo barare.

JEAN No, barare non sarà ammesso.

SCOTT E allora non si giocherà.

JEAN È arrivato il momento di essere leali.

SCOTT No, è il momento di rifiutare le regole o di inventarne di nuove. Tutti i nostri passati delitti...

JEAN Non c'è mai stato un delitto, Scott. Non abbiamo mai...

SCOTT Ci sono i delitti che abbiamo voluto, quelli che ci hanno unito, che diventerebbero se d'un tratto li cancellassimo con un tocco di lealtà? Dobbiamo portare dentro di noi i nostri morti, dobbiamo far fiorire i nostri crimini.

JEAN Non capisco e non ho mai capito. Ma voi accettate che un poliziotto che abbiamo pedinato, legato, pestato e preso prigioniero passi dalla nostra parte, resti con noi, giri libero e condivida le nostre miserie.

SCOTT Se fossimo stati prudenti, l'avremmo dovuto ammazzare. Per prudenza o per gioco?

JEAN Né l'uno né l'altro, Scott. Non si fa partecipare un poliziotto al colpo, non gli si offre questa occasione.

SCOTT Non rimproverargli di entrare nel campo dei criminali che non mollano. Non sono sicuro che tu stesso, se avessi potuto o se oggi lo potessi, non ti arruoleresti nella polizia. Tradire è dolce.

*(S'apre la porta. Entrano Bob e Bravo che ballano abbracciati).*

JEAN Ma voi ballate!

BOB E fischiamo anche. Valzer e musica. È l'Opera, *(fischiotta una giava)*

JEAN Smettetela.

BRAVO Johnny, lasciaci ballare!

JEAN *(a Bob)* Tu e anche tu, Bravo, state con Riton. Tornatevene da lui. Io mi sono piazzato qui, in questo corridoio, con Scott e Raffica. Non venite qui a scocciarmi.

BOB L'Hotel è nostro. L'abbiamo conquistato come te. Lo percorriamo ballando, per distrarci.

JEAN Siete dei porci.

BRAVO *(in collera)* Ridillo.

BOB *(ironico)* Un po' di educazione, signor mio. Da ieri ci sorvegliamo a vicenda, ci spiame dietro un cespuglio di rose e tu dovresti essere il solo ad essere brutale? Non è giusto.

SCOTT La cortesia è di rigore, Jonny.

JEAN *(in collera come Bravo)* Ho il diritto...

SCOTT Vacci piano. Se li insulti, metti in pericolo anche me. Ognuno di noi ha il dito sul grilletto, ognuno minaccia ed è minacciato dagli altri. Dobbiamo continuare con rapporti sempre più cortesi, con movenze sempre più dolci.

BOB Lei ha ragione, signor Scott. *(rivolto a Jean)* Quindi, niente porci, solo ballerini.

JEAN Nella stanza accanto... *(esita)*

BRAVO *(scoppiando a ridere)* La morta! Il cadavere di una bella ragazza! Abbiamo attraversato, ballando, camere e corridoi. Passiamo, abbracciati, davanti a tutte le finestre. Balliamo e sgambettiamo intorno alla morta la più bella giava. I poliziotti ci vedono, finalmente si accorgono di me. Non osano tirare. Guardano la festa che passa.

JEAN I comò, gli armadi sono pieni di vestiti, andate...

BRAV Ne avrei il diritto. In un bel vestito con lo strascico e tra le vostre braccia! Dieci o quindici minuti da vivere il mio ultimo gala.

JEAN *(piano)* Non ballate più.

BOB Ti fa perdere la testa?

BRAVO Per due anni ho rischiato la vita per restare con voi.

JEAN Rischiato la vita? Dei furtarelli...

BRAVO Per restare con voi hai obbligato me, il più delicato di tutti, a vivere col viso e il corpo contratto, da eroe, come un signore, solo, in piedi, arrabbiato, senza un lamento.

JEAN Ma stavamo tutti così.

BRAVO Tutti così. Non un attimo di dolcezza, mai un contatto tra noi. Niente amicizia. Stavamo insieme ma sempre distanti. Salvo per passarci una cicca o una sigaretta inglese. E Scott ci parla di educazione! Per anni e anni, prigionieri nel gelo di una cortesia terribile, che sarebbe stato fatale dimenticare per una frazione di secondo.

BOB *(a Jean)* E che sarà fatale se la dimenticheremo stanotte.

SCOTT La cortesia ci manteneva austeri. Quindi conserviamola.

BRAVO *(ballando)* Stanotte mi appiccico a tutti. E ballo, Scott, da solo.

BOB Nelle mie braccia, Bravo.

BRAVO *(continuando a ballare da solo)* Solo, Bob. Tutto solo. *(a Bob)* Non restare qui troppo a lungo. Riton non apprezza che lo si pianti per un tête-à-tête con Jonny.

JEAN Non ha nulla da temere.

BRAVO Non è questo. Ma quando si è in guerra, si diventa sospettosi. Per principio.

*(la radio trasmette un valzer)*

JEAN *(a Scott)* Silenzio!

*(Scott cambia stazione)*

VOCE DELLA RADIO ... la stampa della sera, perfino i giornali del mattino, riferiscono le numerose imprese di questi sette banditi oggi celebri, che all'alba saranno catturati dalla polizia. La loro crudeltà e audacia sono celebri negli annali della criminalità.

*(Scott spegne la radio)*

BOB Buffa questa! Approfittiamo dei crimini che vorrebbero... *(raffica di mitra)*

SCOTT Ancora Pierrot.

JEAN *(a Bob)* Vagli a dire di smettere, è uno sprecone. Non prende nemmeno la mira.

BOB Diglielo tu. A te piace tanto passeggiare nell'Hôtel. Per la prima volta ti strofini al lusso. Purtroppo nella notte della tua morte. Va', Napoleone a Sant'Elena, percorri il tuo regno.

SCOTT Bob!

BOB No, Scott. La buona educazione è roba per voi. Quanto a me, non temo l'insolenza. *(a Jean)* Va'. Passando, guarda se per caso un miliardario non abbia dimenticato il suo orologio o i suoi anelli, mettili in tasca, sarà il tuo ultimo bottino. Per i miei gusti, ci sono troppi corridoi da attraversare. Camminare mi stanca. E poi non bisogna disturbare Pierrot. Il suo lavoro è sacro.

JEAN Te lo ordino.

BOB *(gelido)* Fa pure.

JEAN *(minaccioso)* Ti rifiuti?

SCOTT Bob è restato in piedi tutta la notte. Non ha mangiato niente. Ha dato la sua razione a Pierrot.

BOB Ti sbagli, non a Pierrot.

RAFFICA *(entrando)* È finita l'acqua.

*(nessuno lo ascolta)*

Ripeto, non c'è più acqua. L'hanno interrotta. Ho controllato tutti i rubinetti. La radio ce lo confermerà sicuramente.

SCOTT È finito anche l'alcool. Neppure una goccia di whisky.

JEAN *(a Bob)* Ti rifiuti?

RAFFICA *(a Bob)* Ci sei?

BOB Piano, Raffica. Calma e educazione.

RAFFICA *(a Jean e a Scott)* Lo accettate tra noi? Lui che ha slegato i piedi e i polsi del poliziotto che passeggia per l'albergo col mitra di Monsieur?

BOB Non ricevo più ordini. Anche se dovessi abbandonare il salone per andare a disarmare Pierrot, non potreste essere sicuri che obbedisca. D'altra parte Pierrot può ancora resistere. È tutto preso dalla caduta del fratello e il mitra lo esalta.

RAFFICA Non è più Pierrot che spara, è il poliziotto.

SCOTT *(a Bob)* Sei nervoso, Bob.

BOB Coglione. Perché non...

SCOTT *(precipitoso)* Prudenza, Bob, ho la punta del dito sul grilletto.

BOB Scusami.

SCOTT Cammina e parla lentamente. Ripeto: sei nervoso, Bob.

BOB Perché non parlo come voi, con frasi brevi e spezzettate. La vostra rapidità la dice lunga. Sareste incapaci di arrivare fino alla fine di una lunga frase senza tremare. Vi sentite fregati. Al cinema avete visto funerali, fiori, Signori! corone di perle, corone di fiori, nastri, chilometri di nastri! — i funerali dei gangsters americani e sognavate di averne di simili.

SCOTT Li avremo.

RAFFICA Sognavamo di seguirne uno simile.

BOB No. Sarà il vostro a essere così. Adesso ci siete. In piedi sul catafalco e tremate. Abbiamo la cacarella, la fifa, signori. Secondo i borghesi: paura.

SCOTT Non questa parola, non pronunciatela.

BOB E per completare il quadro, diventate anche superstiziosi.

SCOTT Lo siamo sempre stati. Era il vezzo del mestiere.

BOB Quanto allo sbirro, al piedipiatti, fin da ieri insiste ed ha persino pianto per poter sparare sui suoi compagni.

RAFFICA Per riscattarsi.

BOB Riscattarsi da che? Mica faceva parte della banda.

RAFFICA Allora sei tu che l'hai sedotto. Vuole mostrarsi all'altezza. Non può sapere che tu eri il tipo più...

BOB Vigliacco! Vuoi parlare della rapina alla banca? Accusami pure. Dopo il colpo, me la sono svignata mentre tutti gli altri lavoravano. Non mi avete ammazzato perché avevate paura della morte di un uomo. Durante l'aggressione all'autista ho rifiutato di sparare. Mi sono sentito male quando torturavate i due vecchi nella fattoria. Sono un vigliacco e mi vanto di esserlo: questo è il mio coraggio. Ho tagliato la corda, ho telato, ho alzato i tacchi, me ne sono lavato le mani, mi sono tolto di mezzo.

Io, quando vedo le brutte, quando puzza di bruciato, mi squaglio, mi caco sotto.

Ma questa volta mi permetto di essere eloquente. Non parlatemi più di vecchie storie, sono morte. Come l'Americana. Morte.

RAFFICA Ma non sotterrate, Bob. Ci piace di parlatene.

BOB Quando c'era una speranza di vita, io sceglievo la vita, voi sceglievate di fare scena. Stanotte è il contrario. Per tutta la vita mi sono umiliato. Con voi, ho dovuto sempre fare i più bassi servizi. Non avevate fiducia. Avevate ragione. Avrei fallito, ma stanotte non accetto i vostri ordini.

JEAN Neanche le mie minacce?

BOB Neanche. Siete voi i coraggiosi, gli spavaldi — anche Riton — i bravacci, i ragazzi terribili, siete voi che dovete passarvi il lusso di una magnifica strizza. Che porterete con eleganza.

JEAN Posso ammazzarti.

BOB Spara.

SCOTT Non abbiamo più viveri, pochissime munizioni, niente alcool, hanno tagliato l'acqua, la polizia ci assedia, le possibilità di fuga sono inesistenti, l'Americana è crepata sotto le nostre mani e la polizia lo sospetta, a meno che non facciamo passeggiare il suo cadavere dietro le finestre, fino al balcone...

BOB Perché no? Anche quella bella ragazza ha diritto a funerali di lusso. Ha diritto che la si lanci su su fino alle stelle davanti a una folla in ginocchio.

JEAN Non hai pudore.

SCOTT A che servirebbe? Solo la crudeltà ci salva. Ma andiamo avanti: ci resta pochissimo tempo, due ore forse meno, per saltare con tutto l'hôtel o per scaricarci in gola l'ultima cartuccia o per arrenderci alla polizia. (*a Bob*) Ho completato senza tremare una frase abbastanza lunga. Ora dobbiamo cercare di vivere queste due ore in grande stile.

RAFFICA Fai presto a dirlo!

SCOTT Parlo di stile. Secondo me è l'equivalente della crudeltà di cui si fa bello Riton.

JEAN Anche tu stai dalla sua parte.

SCOTT No. Ma siamo già fuori della vita.

BOB Da due anni abbiamo smesso di vivere la vita del mondo. Siamo entrati nell'avventura come si entra in convento.

SCOTT (*accende la radio*) Ascoltate.

VOCE DELLA RADIO ... potenti proiettori illuminano le facciate del Grand Hôtel Splendid togliendo ai gangsters ogni speranza di salvezza. Hanno cessato il fuoco. Sembra che le loro munizioni stiano finendo. Ci si aspetta una resa. Ma che sarà della povera vittima e del giovane poliziotto? I compagni di quest'ultimo non sanno niente, ma giurano di vendicarlo. Sua madre è in lacrime...

RAFFICA Ammaliato dai tuoi begli occhi, Bob, il poliziotto spara.

BOB Quel che ha in testa non ci riguarda. Non si può mai sapere perché qualcuno passa dall'altra parte. Quanto al poliziotto, è Riton che l'ha sedotto.

RAFFICA Sempre Riton, il ribelle. Dovrebbe diventare piccolo e dolce. Tutto quello che è successo, è colpa sua. Se non avesse ammazzato la ragazza, la polizia non farebbe questo casino. Anche lui ha diritto ai suoi nervi, ma a causa sua saremo fatti fuori. Tutti.

RITON (*apparendo*) Per sbaglio, Raffica. È morta per sbaglio.

RAFFICA Come? Dolcemente? Sotto una carezza forse? Sotto le tue zampe delicate, le tue piccole terrificanti zampe?

RITON (*a Bob*) Resti troppo a lungo da queste parti, Bob. Va a sorvegliare la scala.



JEAN Per impedire ai poliziotti di salire o per impedirmi di scendere? Nel primo caso, la scala si controlla da qui.

RITON (*a Raffica*) Allora, che dicevi delle mie zampe terrificanti?

RAFFICA Ho finito. Non ho voglia di raccontarvi gli ultimi minuti di Mademoiselle.

RITON Avreste voluto essere al mio posto. Sarebbe morta di felicità.

RAFFICA Il suo malloppo era prezioso. Non sono insensibile al metallo.

RITON E l'oro dei suoi capelli?

RAFFICA Confessa! Confessa! Si eccitava per il tuo bel faccino, la piccola Americana!

RITON Crepate di gelosia. La sentite ancora addosso a me. La spupazzo per l'hôtel, non sono io a portarla nelle braccia ma è lei che mi riveste, mi copre tutto di un velo e mi rende triste. Vedo che Mademoiselle vi turba...

JEAN Si sapeva. Le tue occhiate...

RITON E i suoi garofani! Non potete proprio perdonarci.

RAFFICA Non è vero.

RITON A sinistra, mi aveva appuntato i suoi garofani, qui, a sinistra. Mugolate di dolore perché mi apparteneva. È me che chiamava Raffica.

JEAN Confessi?

RITON No.

RAFFICA Ladro, avevi perfino rubato il mio nome.

RITON Raffica? Non appartiene a nessuno. Da un bel pezzo questo nome appartiene a tutta la banda. Adesso è di chiunque, ma soprattutto di chi lo porta meglio.

RAFFICA Però la prima volta l'hanno dato a me.

BOB (*ironico*) Battesimo del fuoco!

RITON Il capo era Jonny. Però si diceva: «La banda della Raffica». Spiega. (*rivolto a Jean*) Giustificati.

JEAN Ci hai messo le mani?

RITON (*ironico*) Sul nome? Su Raffica?

JEAN Sulla ragazza?

BOB (*sfottente*) Per lui sarebbe uno scherzo. È lui lo spietato della banda. Nella camera di Mademoiselle dev'essersi passato il lusso di un cadavere dorato, coperto di paillettes, di fiori, di perle, di diamanti, un cadavere sovrumano...

JEAN (*a Riton*) Confessa.

BOB Siete gelosi. Contenti di poterlo accusare. Avete creduto che la ragazza fosse stata rapita per voi, per ciascuno di voi. Avevate capito che non se ne voleva più andare. Come invischiata. Ipnotizzata. Sprofondata. Annegata. Vi intimidiva — non certo me — Io non ho bisogno di merletti per soffiarmi il naso — e diventavate dei bruti. Se lui l'ha incantata...

RITON Quando il suo velo mi sfiorava, crepavate di rabbia.

BOB Che velo?

RITON Il suo merletto, la sua veletta, non so. Ma... e se fossi stato proprio io a strangolarla?

JEAN Potrebbero giustiziarti.

RITON Sei tu il capo?

JEAN Sì.

RITON Provalo.

JEAN Sei stato l'ultimo a restare con lei, in quella camera rosa.

RITON Come Presidente della Corte d'Assise saresti magnifico. Ma io volevo dire: prova che sei tu il capo.

JEAN Non ho bisogno di prove per ammazzarti. Tu non mi piaci già dall'affare dei falsi dollari. La tua sporca faccia...

RITON Ha la disgrazia di essere più bella della tua. Gelida, continuerà ad affascinarti. La mia sporca faccia ti fa uscire dai gangheri.

RAFFICA Bada come parli, sto mirando al ventre.

BOB Se la situazione, come dice Scott, deve procedere come una cerimonia, aspettate la fine, per ammazzarvi.

JEAN Sono io il Capo, ho il diritto di agire (*a Raffica e a Scott*) Allora, voi due, noi non ci entriamo niente, se ha ammazzato l'Americana. È lui che deve pagare. Lui solo. (*lungo silenzio*) Nessuno gli aveva ordinato di ammazzarla.

RITON (*spavaldo*) Allora? Decidetevi. Consegnatemi alla Polizia. Potrete persino dire che ero io il capo, (*lungo silenzio*)

SCOTT (*a Jean*) Non ti ho mai visto così accanito.

BOB (*a Jean*) Lo sai perché ti obbedivamo? Per pi-grizia. Chi ti ha eletto capo?

JEAN (*con una leggera esitazione*) Lo sono dalla nascita.

RITON Come i re di Francia?

JEAN Proprio così. Ho il diritto di essere il capo perché ne assumo la responsabilità. Dietro a me, so che ci siete voi, gli uomini della mia banda, e tutti i ladri, scassinatori, farabutti e vagabondi di Francia. E quando un uomo mi delude, ho il diritto di giudicarlo.

BOB Ma un re si butta giù dal trono e si decapita.

JEAN Lo so anch'io. Cercate di ribellarvi? Ragionate. Se dobbiamo vivere ancora un po', mettiamoci almeno d'accordo per fare il minor danno possibile. Riton? Stammi a sentire, Riton: ho detto poco fa che sei tu il colpevole, perché ci obblighi a credere che hai ammazzato tu l'Americana. Ti faccio una concessione: riconosco che c'è un dubbio. E allora giochiamoci a poker il colpevole. Parleranno le carte, lealmente.

BOB Le carte no, sono troppo bravo a carte. La banda ha cominciato coi quattrini vinti da me a carte, non dimenticatelo.

JEAN Questa notte deve essere tutto regolare. Tra noi. Supponi che ti lasci il comando della banda. Sarai tu il capo, sarai tu il responsabile, parleranno a te. Se i poliziotti ci lasceranno passare senza sparare, abbandoneremo le armi. Uno di noi si accuserà — uno di noi, non necessariamente tu — s'accuserà dell'assassinio della ragazza. Usciremo di prigione e così potremo far evadere l'accusato.

BOB Impossibile.

RITON Lascialo perdere.

BOB *(a Riton)* Non dargli retta. Cerca solo un po' di amicizia tra gli uomini, un po' del loro riposo, ed è proprio questo che dobbiamo rifiutare.

JEAN Bob si accanisce. Vorrebbe trascinarci con sé, ma è la fine. Riton, tu mi conosci. Possiamo ancora lottare? Batterci? Ammazzarne qualcuno? Ma sono giorni e giorni che esitiamo, facciamo domande, ci interroghiamo, analizziamo, ci sospettiamo...

BOB Più l'atmosfera è pesante meglio è. Respirare i nostri cattivi odori ci fa sentire più uniti tra noi e ci separa dagli altri. *(a Jean)* Tu ne sai qualcosa.

JEAN *(a Riton)* Non dargli retta. Accetta quello che ti propongo io. Non vedi che ti sta accusando?

BOB Io non l'accuso. Cerco solo di precisare le responsabilità. Ciascuno di noi ha un cadavere sulla punta delle dita. Sulla punta delle nostre dita inanellate c'è il cadavere di Mademoiselle.

JEAN In tribunale...

BOB La Corte. Riton, la Corte. Rassicurati, non porterai da solo il peso dei nostri delitti. Toccherà a tutti.

RITON Supponendo di ricorrere alle carte, potrebbe darsi che il designato non accetti di consegnarsi. Potrebbe sgonfiarsi all'ultimo momento.

JEAN Tentiamo la fortuna.

RITON Non sono certo che gli altri accettino di giocare.

BRAVO *(entra ballando col poliziotto)* Io per esempio dico di no.

JEAN Ti obbligheremo.

BRAVO Rispondo a Riton. Solo a lui. Non ha il diritto di decidere. Siete fieri della banda della Raffica, però sapete che la banda — o come dirà la Corte, l'Associazione di Malfattori — esiste solo da quando siamo chiusi in questo albergo. In breve, da quando siamo prigionieri. È la radio che ce lo fa sapere e che ci impone la fraternità. Da due anni, senza mai riuscirvi, ci sforzavamo di formare una banda. Stanotte la iella ci ha stretto insieme, ci ha agglutinato. La banda che sognavate è viva e già sognate di distruggerla. Ragazzi, voi duri, terribili, siete indegni della sventura.

JEAN La banda esisterà ancora quando saremo in prigione.

BRAVO No, non è così importante. L'avete voluta, la banda della Raffica? Ora che c'è, dovete... *(abbassa la voce)*

RITON Che cosa? Sputa fuori.

BRAVO *(piano)* Sacrificarvi.

RITON Frottole, parole senza senso...

BRAVO Chiudi il becco, o parlo. Eh? Esiti... Riton, non voglio che ti lasci trascinare da loro. Dopo quello che ho fatto... non devi più mollare.

JEAN Ragiona. Perché non arrendersi alla Polizia?

BRAVO *(sorridente)* Arrendermi? Nelle braccia di un poliziotto? Mi ci hai sorpreso, non ti lamentare.

JEAN Che vada dai suoi compagni a riferire le nostre condizioni.

POLIZIOTTO Io non vi lascio.

SCOTT Se è per crepare meglio, potevi crepare nella polizia. Anche lì le occasioni non mancano.

POLIZIOTTO Non si tratta di questo.

SCOTT E di che, allora?

POLIZIOTTO Come posso spiegarvelo. Non so cos'è successo. Ho cercato di diventare quello che siete voi. Essere sbirri, è dura. Il peso mi ha fatto vacillare.

BOB E ti ha fatto pendere dalla parte nostra?

POLIZIOTTO Probabilmente. Adesso mi credono morto e ormai ho sparato.

JEAN I tuoi compagni non ne dubitano. Non dubitano mai di niente.

POLIZIOTTO Se potessi almeno parlare! Ho la lingua inchiodata, la gola secca. Per un poliziotto non ci sono che le formule dei rapporti e dei verbali. Se non fosse così riuscirei a dire come fremiamo dal desiderio di ammazzarvi, voi gangsters. Non per provare la nostra forza: ma per perderla. Quando mi avete sequestrato, mi avete sollevato al settimo cielo insieme a voi.

BOB (*ironico*) Che fascino irresistibile!

POLIZIOTTO Proprio così, un irresistibile fascino. Sparare sui compagni era come fare un salto formidabile. È bello trovarsi sui tetti, sentirsi selvaggina, ma soprattutto è dolce passare dall'altra parte. Forse tra poco ve ne renderete conto. Forse lo sapete già.

PIERROT (*appare*) Io ti capisco. Sto dolcemente scivolando dalle parti della negazione.

POLIZIOTTO Ne ho visti di tipi come voi, che si permettevano il lusso di essere gentili con i poliziotti. Non per denaro, sono uomini d'onore, per una stretta di mano venderebbero la madre. Forse ho sparato sulla mia. È lo stesso.

JEAN La polizia...

SCOTT (*accanto alla radio*) Ascolta.

VOCE DELLA RADIO Non si può nutrire alcuna speranza. Non si sa niente della vittima innocente. Impossibile vederla. Siccome supponiamo che abbiano un apparecchio radio, la polizia trasmette l'annuncio, per conto di Sir Crafford, che l'attacco al settimo piano sarà rinviato di due ore a condizione che possano provare che la ragazza sta bene. Altrimenti un apparato di polizia di dimensioni eccezionali, malgrado tutti i segnali...

RITON Spegni.

JEAN Mentre tutta la polizia ci inchioda, ci annienta, di che vi preoccupate?

PIERROT (*apparendo*) Di sorridere.

JEAN La tua pazzia, non ci salverà, Pierrot.

PIERROT Mi credi pazzo, eh, Jonny? Tu, il più amato da mio fratello. È da ieri che lo cerco, dove credete che possa ritrovarlo, se non in me stesso? Voglio che viva.

RITON Per due ore?

PIERROT Anche per un'ora. Amici, non privatelo di un'ora di vita sulla terra. Aiutatemi.

JEAN Non possiamo resuscitarlo.

PIERROT Lo resusciteremo. Me ne incarico io. E avrete meno spocchia quando sarà lì. Ecco che avete paura di lui, del suo ciuffo (*sistema un ciuffo sulla sua fronte*) Paura delle sue sopracciglia aggrottate. Della sua calma. Delle sue collere. Dei suoi pugni. Delle sue cosce. Dimenticherete le vostre paure, di fronte a lui? Paura della sua guardia. (*mossa della boxe*) La sua guardia. Ma guardatemi. (*a Jean*) In guardia!

BOB (*correggendo*) Non così. Il gomito un po' più in basso. Così.

PIERROT La mia gamba. Il mio piede sinistro. Sempre posato sul mondo come per sbaglio.

BOB Un po' più avanti. (*s'inginocchia davanti a lui*) Un po' più in fuori. Col ginocchio sinistro sempre un po' piegato. Il fratellino cammina ondeggiando, col dorso eretto.

PIERROT Il mio dorso si raddrizza. Eccomi, eccomi tra voi.

JEAN (*a Riton*) Ditegli di smetterla.

BOB Perché, vi sta trascinando? Se voleva bene a suo fratello, è normale che lo cerchi. La sua mimica ti fa paura? Nella miseria più nera, che cosa vorresti diventare, o dove andresti a nasconderti? (*a Pierrot*) Continua. E sempre una mano in tasca.

PIERROT I miei occhi? Sì, le mie terribili lanterne, i miei fari luminosi, le mie fiamme. Ragazzi, vi porto mio fratello. Lo trasporto, ve l'offro. Sono io, è Pierrot che viene ammazzato: su di me deporrete rose e corone. Una mano in tasca! Metto la mano in tasca. E il sorriso, il sorriso, ragazzi? Credete che torni sulla terra senza un sorriso? Ho sempre mostrato i denti. Magnifici denti, diceva il dentista quando li copriva d'oro. Ma salutate, salutatemi.

POLIZIOTTO Salve, Dedè.

JEAN Fermati.

RITON Lascialo fare.

PIERROT Salve ragazzi. Vengo da lontano. Potrei parlarvi della morte dove ho lasciato mio fratello. La morte è durata abbastanza. Ho dovuto liberarmi di un altro che voleva vivere al mio posto. Ho dovuto liberarmi del mio fratellino, ma ci sono riuscito. Un lavoro terribile. Vi vedevo. Arrivando qui poco fa, ho creduto di non poter mettere il piede sull'ultimo scalino che mio fratello scende. Ma voi eravate là per spararmi. Jonny!

JEAN Calmati, Pierrot. Bisogna pensare a uscire di qui.

PIERROT Per dove? Giacché non c'è più uscita, bisogna trovare un'altra cosa, e scappare da un'altra parte. Ma io non temo niente. Ho la forza di Dedè. E ora, voglio parlarti. Parlarti, Jonny. Ne avrò il coraggio.

JEAN Tappategli la bocca, in nome di Dio. Tappategli la bocca! Accendete la radio!  
(*va alla radio, Pierrot gli strappa di mano il mitra. Bob lo riprende dalle mani di Pierrot*)

PIERROT Tacere! Avresti il coraggio di chiedermelo, tu?

BOB (*a Jean*) Dammelo. Tu hai chiuso.

RITON (*a Bob riprendendo il mitra*) Dammelo. Ora bisogna obbedire solo a Raffica. Comanda lei. (*a Raffica*) Non a te, porco, alla raffica del mitra. È lei che comanda.

BOB Dobbiamo vivere ancora due ore.

RAFFICA Non possiamo far passeggiare il cadavere sul balcone.

JEAN Arrendetevi.

RITON Tu sei disarmato. Non hai il diritto di parlare.

POLIZIOTTO E perché non facciamo passeggiare la morta sul balcone?

BOB Sarebbe buffo lasciarla dolcemente cadere sui loro musi.

RITON *(a Bob, indicando Raffica e Jean)* Portateli via. Là, sì. Nella stanza di Mademoiselle.

JEAN Lasciami andare.

BOB Hai paura? Prima di due ore, sarai come lei.

BRAVO Meno bella.

BOB Chi sa? *(a Jean, che spinge brutalmente)* Entra.

*(Jean entra nella stanza, seguito da Bob che lo minaccia. Restano Scott, Pierrot, Raffica, il Poliziotto, Bravo, Riton)*

RITON D'accordo? La polizia ci stenderà. Nessuno cederà.

BRAVO Mi fate pena. Avete paura. Da tempo mi sarei accollato tutti i vostri delitti, troppo fiero, troppo felice di portarli — se foste veri uomini.

RITON Osserva anche tu il silenzio degli altri. Cre-peremo. Basta con le minacce. Conserviamo la calma.

BRAVO Tu non l'hai mai avuta.

RITON Da ieri...

BRAVO Ieri? Non osavi avvicinarti.

RITON È lei che voleva andarsene. Ha inciampato contro il letto, è caduta, non so più se era per amore o per morire dolcemente. Non raccontare che io non avrei osato. Di donne, ne ho stese altre, a mucchi. Nessuna mi ha turbato.

BRAVO Conosciamo il tuo sangue freddo. E anche la tua delicatezza. Il signorino ha i nervi a fior di pelle. Ma senza il mio intervento...

RITON La ragazza sarebbe crepata comunque.

BRAVO Lasciami sorridere. E tranquillizzati, ho avuto bisogno delle tue zampe. Se ti può consolare, te lo spiego: è alle tue terrificanti zampe che pensavo.

RITON Tu hai le tue armi. La tua bella testa di vipera, il pallido volto, il furore, le incandescenti bave, i veleni...

BRAVO Tutto salvo la tua forza. Ma l'utilizzo meglio di quanto credi. In tutti i colpi, ero con te; per sostenerti. Voi avete bisogno, per aiutarvi, di un infaticabile sguardo che vi sostenga. Riton, io sono una checca.

SCOTT Chi l'ha uccisa?

BRAVO Non è importante. Io non sono, Riton, un uomo che ne ama un altro, ma un uomo innamorato di un'avventura che né tu né io potevamo portare a termine da soli. Per questo ho voluto, sempre e comunque, farti toccare l'estremo limite delle tue forze. Sono stato io a indicare la conclusione più crudele, il mezzo più pericoloso. E stanotte, il mio coraggio e la mia crudeltà consistono nel dirti che ti disprezzo. La tua vita mi ha permesso di importi i lavori più difficili. Ieri, la tua massa di ossa e di carne mi ha dato la forza di compiere quello che tu rifiutavi.

RAFFICA L'hai ammazzata tu?

BRAVO Mi fai l'interrogatorio? Credete davvero che creperete con le insegne del potere? E che, una volta fatto fuori Riton, vorrò lasciarti tutto solo scombussolato

*(Bravo guarderà per il resto del tempo verso la porta della stanza aperta dove sono entrati Jean e Bob)*

Avrei potuto essere la vostra donna, giacché ne fate a meno da quando in prigione si è formata la banda. Avrei potuto — dovuto! — portare abiti femminili, me li sono negati, con quelle toilettes che mi avrebbero fatto più bella dell'Americana morta. Questa notte, ragazzi, sarò Giovanna d'Arco che guida il combattimento.

RAFFICA Chi l'ha ammazzata?

BRAVO Io. Ho voluto che vi fosse impossibile tornare indietro. Ho tagliato i ponti. Avete capito? Siete in pieno pericolo. Non l'ha ammazzata la Raffica, l'ho ammazzata io. Da solo. Era addobbata per il ballo. Adesso che è spogliata, voglio...

RITON Non la toccare!

BRAVO ... ornare la sua bella testa. Aggiustare i suoi ricci. Sistemate le pieghe del vestito. La pettinerò, truccherò, ornerò d'oro, inciprierò, profumerò, la riempirò dei fiori che avete!

SCOTT Nell'appartamento 723, quello del marajah, ci sono rose artificiali.

BRAVO E i suoi smeraldi.

SCOTT Zaffiri, Bravo. Lo smeraldo è verde.

*(buio all'improvviso)*

POLIZIOTTO I proiettori! Hanno danneggiato i proiettori! Luce!

*(Scott accende la luce. Appare l'Americana, con un ventaglio che nasconde la parte bassa del viso, sostenuta da Bob)*

RITON Lei!

BOB È pronta.

POLIZIOTTO Nessun errore. È bella.

RITON Lei! Jonny!

SCOTT Sensazionale, Jonny. Indossi a meraviglia la sua toilette. Sei tu che l'hai truccato, Bob?

BOB Non è stato facile. È stato necessario aprirle il petto e strappare il vestito. Il tempo incalza. Hanno spento i proiettori. *(a Jean)* Procedi.

RITON Non toccate.

BOB Bisogna sorreggerlo. È pallido, pallido di vergogna o terrore all'idea di apparire al balcone. Dobbiamo guidarlo.

RITON Senza i miei ordini? Jonny, non ho voluto io che ti vestissero da Signora. Non è colpa mia.

BOB Non insistere. È muto. La rabbia e la vergogna — oppure il suo nuovo personaggio — gli hanno tolto il respiro. Ma posso rispondere io al suo posto. Che cosa volete sapere? Se i poliziotti vedono l'Americana, ci regalano un'ora. Approfittiamone. Rassomiglia, no? *(a Jean)* Cammina!

RITON Non lo picchiate. Ti ordino di non...

BOB S ei tenero con la tua vittima. Offrigli il braccio.

RITON Porco!

SCOTT Vacci piano, Riton, rispetta le regole. Noi la rispettiamo, Madame.

BOB Mademoiselle! Accendi la radio. Musica! E poi la morte!

SCOTT *(dopo aver acceso la radio)* È Mozart. *(a Jean)* E se è acclamata, saluti!

BOB *(a Jean)* Cammina piano, come alla Messa. Sistema i tuoi merletti.

RITON Lascialo stare.

BRAVO *(a Riton)* Hai paura che si trasformi completamente, definitivamente in donna. O nella morta? T'arrabbi quando ha la fortuna di mostrarsi così bella. La folla la applaudirà mentre io, la sola volta che mi sono messo un abito da donna, era una sottana da curato per svaligiare una sagrestia.

BOB Nessuno avrà dubbi. È lei. Riton, non la riconosci? Con i suoi begli occhi blu.

BRAVO Parlatele con cortesia. E non la spingete, non sa ancora che il suo abito si è attorcigliato.

RITON *(a Bravo)* Ti vendichi! *(a Jean)* Fila al balcone, tu.

BRAVO Io mi riposo. *(a Jean)* Cammina, avanti, canaglia!

RITON La sgridi come la sgridavi prima di ammazzarla. Sei sempre stato rozzo con le donne. La maltrattavi nello stesso modo prima che si affacciasse al balcone per chiedere il riscatto. Immediatamente dopo, l'hai strangolata.

BOB Gli sarà permesso di ricominciare tra poco. *(a Bravo)* Sistema le pieghe. Così. Ti mancano solo le spille in bocca.

RITON Sparite!

BOB Andiamo.

*(Bob e Pierrot, sostenendo Jean, si dirigono verso il balcone)*



BRAVO (a Riton) È resuscitata. Proprio come prima, quando la stendevi sul letto. Solo un po' più triste, stanotte, per essere stata strangolata.

RITON Siete spietati. Dei cani.

SCOTT Suggestisco un leggero sorriso, Riton, e dopo di esso, la crudeltà. Guardali, guardali dunque! Nei cinegiornali l'hai già visto, quando la vecchia regina Mary si affaccia per salutare il suo popolo. È stanotte, si festeggia il Giubileo. Viva la Regina.

POLIZIOTTO In queste occasioni si spara il cannone.

BRAVO Accendete la radio.

SCOTT Non ancora. Aspettate che torni.

BRAVO Ascoltate, la acclamano. (*sonetto da Bob e Pierrot, appare Jean*)

SCOTT Musica! (*la radio trasmette la marcia nuziale*) Ed ora, alle danze!

## SIPARIO

## ATTO II

*Jean, sempre vestito da donna è chino su Raffica e cura la sua testa.*

POLIZIOTTO Una palla in meno nella pancia di un poliziotto.

RITON *(a Jean)* Lascia che crepi, visto che se l'è voluta.

SCOTT Lasciate che Mademoiselle curi i feriti. È il suo ruolo.

RITON Non spero Mademoiselle di salvare Raffica. Lui stesso, per paura, s'è scaricato il mitra in testa.

BRAVO Non riesco a capire come ha potuto mancarsi. Quando si vuole veramente crepare, non si sbaglia la mira.

SCOTT E, invece è chiaro. Raffica spera di disarmare i piedipiatti. Vuole intenerirli e perfino obbligarli a portarlo via in barella. In tal modo è sicuro di evitare i mitra della polizia. Notate che il sistema potrebbe funzionare anche per noi.

RITON Sarebbe bello che la polizia ci portasse via in una delle ambulanze che stanno lì sotto per raccogliere i curiosi che svengono.

POLIZIOTTO Un bel colpo, sarebbe. Però vi avverto: anche sul punto di crepare non contate sulla pietà dei poliziotti: un poliziotto è spietato. E tutto quello che c'è da dire sul gesto di Raffica è che ci ha privato di una cartuccia.

RITON Io sostengo che non sarebbe una così cattiva idea quella di...

BRAVO ... di sfigurarsi! Non voglio che rovini la tua bella faccia!

SCOTT Ci vuole abilità per ferirsi senza troppi danni.

RITON Si può tirare alle gambe. O fra le costole, di striscio.

BRAVO Riton, conserva la tua bella faccia, resta così bello fino alla fine.

RITON Io bello?

BRAVO Sei bello, Riton, è la tua bellezza che mi tiene in piedi e che ci ha sostenuto tutti.

RITON *(guardandosi allo specchio)* È vero? È venuto il momento di servirmene. Adesso, Bravo, deve essere utile a me. Rassicurati, la conserverò intatta, la mia faccia, perché mi protegga meglio. Mi ci nascondo, mi ci avvolgo e vi dimentico tutti.

BRAVO Salvo me, Riton.

BOB Perché? Il signorino è solo con se stesso, il signorino si specchia nella sua immagine, la fissa negli occhi e vi annega.

RITON E poi? Ho paura? Sì, ho paura.

BOB Non ti arrabbiare o finirai per tremare. Resta calmo.

POLIZIOTTO Non siete che mezze calzette! Tutti! È meglio la polizia! Almeno sanno quello che fanno e che rischiano: prima di tutto un disprezzo totale per il mondo, per il mondo intero, ma soprattutto per quello che devono proteggere. Per noi poliziotti, nessun bel titolo sui giornali, nessuna foto, nessuna poesia, mi capite, per cantare le nostre imprese. Siamo la vostra ombra. E quando arrivo in mezzo a voi, non trovo che vigliaccheria, debolezza, falso lusso. Ci mobilitano appassionandoci alle vostre avventure e parlando di voi! Ascoltate.

VOCE DELLA RADIO ... su varie colonne, incoronate da titoli insolenti, le imprese dei banditi hanno reso tenebrosi i giornali della sera...

POLIZIOTTO Corone, titoli, tenebre, insolenze, ecco che cosa dicono di voi: E quando io vorrei aiutarvi a portare a testa alta tutto questo...

SCOTT ... noi lo lasciamo cadere. Troppa nobiltà ci schiaccia.

POLIZIOTTO Non avete la forza di sostenere tutto questo. Io vi offro le mie braccia d'acciaio, i miei pugni, i miei polpacci, le mie possenti spalle, e voi rifiutate.

SCOTT Noi non dividiamo.

POLIZIOTTO Confondi. Se vi aiuto non è per la gloria ma per rispetto di ciò che rappresentate.

RITON Lasciaci in pace. Il nostro lavoro l'abbiamo fatto. Tu invece parli troppo.

POLIZIOTTO State crepando, crepando di paura!

RITON Tu non hai lavorato come noi, non sei mai stato immerso in un'avventura dalla quale è impossibile cavarsela. Non sei mai stato preso nella tua stessa trappola, non hai mai dovuto, solo, combattere contro la polizia e tutto quello che rappresenta.

POLIZIOTTO Ho fatto di meglio: ieri ho forzato i miei stessi sbarramenti, quelli della polizia. E sono venuto verso di voi. Ci voleva ben altro coraggio dal vostro.

SCOTT Un coraggio che riguarda solo te, un coraggio allo stato puro che può solo adornarti meglio.

RITON Questo non ti dà il diritto di parlare a nome dei nostri compagni. Soprattutto non ti dà il diritto di prendere il potere.

POLIZIOTTO Sono abituato alla disciplina.

SCOTT E noi alla violenza.

POLIZIOTTO Ma ascoltatevi, per Dio. Sapete bene che siete arrivati là dove volevate, ma non io. Passo da poliziotto a gangster. Mi rovescio come un guanto e vi mostro il contrario del poliziotto, il gangster. Polizia. La Polizia! Ci sono rimasto due anni. Pure li amavo, i miei compagni e comincio ad amarli con più passione da quando ho sparato su di loro. Ne ho arrestata, inseguita, abbattuta di gente come voi. Ho partecipato a spedizioni, contribuito ad ottenere confessioni spontanee, lavorato contro di voi fino all'estremo limite delle mie forze, fino al momento in cui ho saputo che non potevo andare oltre — ricordate che sono stato il primo poliziotto a sfidare le vostre pistole — non potevo andare oltre nella crudeltà al servizio dei borghesi. Ho superato i limiti, le frontiere che ci separano, e quando si superano, si è dalla parte vostra. Mi capite? No? Non potete capirmi. Dunque, non spiego più niente e mi pongo tranquillamente tra voi. Ma anche qui, sarà mio il primo posto.

BOB Bisogna guadagnarselo.

POLIZIOTTO Mi sarà facile. Non ho più niente da perdere.

SCOTT E poi, la disperazione è di grande aiuto. In ogni caso.

POLIZIOTTO Da troppo tempo lavoro per proteggere le camere blindate, i bambini rapiti, i notai, i portavalori, le signore in merletti, le principesse mi-liardarie.

JEAN *(con un mezzo inchino)* E anche me!

POLIZIOTTO *(indirizzandosi contro di lui)* Proprio te, bambola. Ma rassicurati, non sono uno schiavo in rivolta. Non urlo per odio ma per amore.

JEAN Siete pazzi! Non lo lasciate...

POLIZIOTTO Pazzo di speranza. È la stessa cosa per me parlare a un vestito vuoto, a gioielli senza sostegni, a un ventaglio che non nasconde. Ho rabbia e collera abbastanza da inventarmi tutto! Ti rapiscono e credi di cavartela mettendo gli uni contro gli altri?

JEAN Mi contento di restare immobile. Parlo appena...

BRAVO *(a Jean, ironico)* Difenditi. Hai le tue grazie, lanciagli occhiate maliarde.

POLIZIOTTO Le sue occhiate! Ne sono gelosi! *(a Jean)* Da troppo tempo mi manca il lusso di tuo padre e tuo, il lusso dell'intera America, di tutte le vostre banche. Oggi, trionfo.

RITON *(al poliziotto)* Non provarci!

BRAVO Perché? Diventi il suo cavalier servente? *(al poliziotto)* Non dargli retta, ascolta solo il tuo cuore. Hai ragione, sii feroce. Terribile. Annientala, ma con calma.

JEAN Sorvegliatemi se temete qualcosa. Del resto che potreste mai temere da me?

BRAVO La signorina è forse innocua? La signorina è delicata e rifiuta la promiscuità?

JEAN Nulla è perduto. Tutto si può ancora sistemare.

POLIZIOTTO Sistemare che cosa? Io, sono perduto *(fa un gesto)* Non indietreggiare. In ogni caso, tu mi appartieni. Sei già passato dalla condizione di re a quella di vittima. La trasformazione è avvenuta sotto il miei occhi. Mi sono perfino accorto che la cosa ti faceva piuttosto male, e all'improvviso ti sei ribellato: tu eri quella che si ammazza. Stai bene nei tuoi panni? Ora sarai la mia serva. Non tirarti indietro.

BOB *(a Riton che vuole intervenire)* Lascialo fare. È troppo tardi.

JEAN *(indietreggia urlando verso la finestra)* Voi... avete voluto fare di me la serva che sono? D'accordo accetto. Voi siete gli uomini, io sono la regina del ballo. Allora? Lasciatemi fare. Siamo d'accordo, assumo la responsabilità delle mie gonne, del mio corpetto, della mia veletta, dei miei gesti! D'accordo, sono colei che voi perseguitate col vostro odio. E aspetto che uno di voi di nuovo mi ammazzi. Fate pure.

POLIZIOTTO *(correndogli appresso)* Va bene, me ne incarico io.

JEAN Non oserai. Sono troppo bella.

POLIZIOTTO Al contrario. La tua bellezza mi dà coraggio. Non respingermi, arrivo.

*(Spariscono sul balcone, tra le due finestre; si ode un colpo di arma da fuoco).*

PIERROT Penso che stavolta hanno capito.

BRAVO Il poliziotto sì che è un vero uomo.

BOB Te lo vuoi offrire?

BRAVO Già fatto. Ho condiviso tutta la sua avventura. Da un capo all'altro, ero con lui.

SCOTT Si è guadagnato i gradi. Sentiamo la radio. (*accende la radio*)

VOCE DELLA RADIO ... per ben altri scopi. Questa grottesca, questa funebre mascherata non poteva che concludersi sotto il naso e alla barba di una polizia paralizzata da tanta insolenza. I gangsters più audaci e che, bisogna ammetterlo, sono stati anche i più coraggiosi, si sono or ora resi ancora più odiosi compiendo questo infernale massacro. Nessuna pietà... P

OLIZIOTTO (*rientrando*) Adesso, sono disarmato. Gli ho sparato l'ultimo colpo.

RITON Stiamo certi che tra dieci minuti saranno qui.

POLIZIOTTO E dopo? Non ci resta che farci ammazzare? Non hai voglia... di conoscere il tuo boia?

SCOTT Perché no? Anche lui l'abbiamo sempre sognato. Ha fatto parte a lungo delle nostre conversazioni e dei nostri scherzi, fino a diventare il nostro desiderio più profondo.

POLIZIOTTO Restano cartucce? Pierrot? Sorveglia le scale. Fermali. Resisti fino alla morte.

PIERROT In me c'è ormai poco da *ammazzare*. Sono arrivato alla fine.

BRAVO Meglio così. Non ho rimpianti. La mia vita avrà scintillato di duri colpi.

POLIZIOTTO (*a Riton*) Facciamone fuori il più possibile, quando saliranno, perché saliranno le scale lentamente.

RITON Restano un colpo a Scott, uno a Pierrot, uno a Bravo, uno a Bob, uno a me. Totale: cinque.

POLIZIOTTO Bisogna ammazzarne almeno cinque.

BOB Sei rimasto indietro con le tue prodezze. Vuoi metterti in pari.

RITON Servirà solo ad eccitarli contro di noi.

POLIZIOTTO Abbiamo dieci minuti di vita, che siano almeno splendidi. Organizzatevi per il gioco al massacro.

BOB Cinque minuti nei quali non possiamo offrirvi niente, nessun nuovo lusso. Siamo fottuti, presi, catturati.

SCOTT C'è ancora un lusso da prenderci.

BRAVO Sarebbe? Dillo subito. Sarebbe?

SCOTT E che potrebbe anche esserci utile.

RITON Persino qui? Sarebbe un ben piccolo lusso.

SCOTT Prenderci il lusso di essere vigliacchi.

POLIZIOTTO Sarebbe a dire?

SCOTT Tu non puoi capire. Noi sì. Per tutta la vita non abbiamo conosciuto altro che audacia, sfrontatezza, fanfaronate, parate mortuarie, senza mai cedere. Mai.

(*Bob accende la radio*)

VOCE DELLA RADIO ... la loro sfrontatezza era famosa. Di questi banditi, sotto tanti aspetti abominevoli, si conoscono atti di immensa spavalderia. Come sono arrivati al punto di sequestrare la ragazza? Questi mostri sorridenti...

SCOTT Ecco quel che dicono di noi.

BOB I giornali dicono di più, e meglio. E noi siamo stati all'altezza. Tuttavia, è stato difficile e per niente divertente essere costretti a rassomigliare alla propria immagine.

POLIZIOTTO E allora? Volete abbandonarmi? Al traguardo? Per tutta la vita avete lavorato per un simile ruolo. Un ruolo tutto d'oro. Un ruolo da vedette. E avreste la viltà di capitolare?

RITON Che cosa ce ne può fregare di essere vigliacchi? Vedi qualcosa, o qualcuno di cui dovremmo aver paura? Io non vedo nessuno.

BRAVO Vorrei sapere che cosa si prova quando uno decide di arrendersi. Perché ci arrendiamo, non è vero ragazzi?

PIERROT Ma perché?

BRAVO Per... per... per giocare l'ultimo tiro mancino ai poliziotti, alla Giustizia, ai borghesi, ai forzieri delle banche, un ultimo sporco tiro: per sporcare con la merda, la loro merda, l'immagine troppo bella che avevano di noi.

SCOTT Sapete bene che sarà dura andare fino in fondo con la capitolazione. Dopo l'arresto ci sarà la cella, poi il giudizio, poi...

BRAVO Allora, hai paura? Dillo. Il boia? Tanto meglio. Anche per lui, avrò le mie civetterie.

POLIZIOTTO Vi impedirò di cedere. Io resto. E sarò spietato.

RITON Non hai più niente a che fare con noi.

POLIZIOTTO Che diventerei senza di voi? Ho fatto troppo in fretta il mio lavoro. Ieri, stavo dall'altra parte. Stamattina, ho tirato sulla polizia. Tiro su me stesso. Mi distruggo per diventare un altro... E il tempo incalza.

VOCE DELLA RADIO Con l'aiuto di scale i pompieri tentano di dare l'assalto ai muri delle quattro facciate. Si muovono in sintonia. Ogni pompiere è protetto da un poliziotto armato di granate...

POLIZIOTTO Sorvegliate le finestre! Bob, corri al lato sud. (*a Scott*) Tu...

SCOTT Ormai nessuno ha il coraggio di muoversi.

POLIZIOTTO Allora vi tirate indietro.

SCOTT Piano piano, ma inesorabilmente, la viltà si impossessa di noi.

POLIZIOTTO Saranno qui tra dieci minuti.

BOB E dopo? Ne ho abbastanza di essere quello che mi hanno obbligato a essere.

POLIZIOTTO Chi ti ha obbligato? E a che cosa?

BOB I poliziotti. A troppo stile, a troppo rigore. È anche per loro che ci si fa così belli, così duri? Serve alla loro disciplina e al loro stile.

POLIZIOTTO Vi costerà caro, mollare.

SCOTT Come? Io ho chiuso. Mi lascio inghiottire. Sento già la dolcezza della cella bagnarmi i piedi. Sento la pace salirmi ai polpacci. *(depone il mitra)* Ecco fatto.

BOB Scott, è dura? Oppure hai trovato veramente la tua pace?

SCOTT Non si rinuncia mai senza rimpianto, ma andrà meglio quando avrete fatto come me.

RITON Ragazzi! Cercate di resistere fino alla fine.

BRAVO Cedi perfino nella paura. Sei incapace di viverla fino in fondo, vuoi che ti aiuti?

RITON Che cosa ci propineranno i giornali? Vedo già gli articoli. Con le nostre foto.

BRAVO Proprio così. Ci faremo piccoli. Da quei giganti che eravamo diventeremo piccolissimi. Avremo un'altra vita, altrove.

RITON Nella vergogna.

BRAVO Perché no? Fai come gli altri, abbi il coraggio di essere vile.

POLIZIOTTO Discutete e intanto quelli salgono già lungo i muri. I poliziotti scalano il vostro monumento e voi discutete. Andate alle finestre. Difendetevi.

BOB A me fa piacere arrendermi. *(depone l'arma)* Mollate tutto!

RITON Sentite ragazzi, c'è ancora un dettaglio: non possiamo scendere in strada in frac, si faranno beffe di noi.

BOB Al punto in cui siamo.

BRAVO E dopotutto, è mattina. L'ora in cui si torna a casa dopo la festa. Andiamo a dormire. E se la facciamo finita subito, non si saprà che riposiamo.

RITON Resistete ancora un po'...

BOB Quanto a me, non ho nessuna intenzione di riprendere il mio arnese. L'ho abbandonato per sempre.

RITON Scott!

SCOTT Ne ho abbastanza delle vostre discussioni. Sto preparando la mia difesa.

*(Bravo accende la radio)*

VOCE DELLA RADIO ... al penultimo piano dell'hôtel un gruppo di poliziotti si sta disponendo per l'attacco finale. Tra qualche minuto i gangsters alzeranno le mani lorde di sangue. Sarà una resa nella vergogna. Il sudore...

POLIZIOTTO Mi abbandonate? Resto solo.

BRAVO Raccogli i mitra e difenditi.

*(gli getta il mitra. Il poliziotto esita, poi lo raccoglie; si sente un colpo d'arma da fuoco)*

POLIZIOTTO Pierrot! Sorveglia la sala. Ammazzali. Ammazzali tutti. Spara.

PIERROT Attenzione, ragazzi, sto prendendo la mira.

*(Colpo d'arma da fuoco. Si vede l'immagine di Pierrot crollare nello specchio)*

RITON Sono arrivati. Fate presto. Abbandonate le armi. Raffica, posa il mitra.

POLIZIOTTO Mani in alto! Fermi tutti. Silenzio! Non scherzo. Vi sto facendo prigionieri.

RITON Ci abbandoni? Tu che avevi...

POLIZIOTTO Avevo tutto, ragazzi. Dico addio alla festa e rientro nei ranghi. Non fate una mossa o vi ammazzo.

RITON Di già.

BOB Non oserai. Eravamo amici.

SCOTT Ben giocato!

POLIZIOTTO Non gioco. Non ho mai giocato. Un momento fa ero con voi. Vi sostenevo. È la vostra viltà che mi disgusta. Mani in alto!

BOB Quando i tuoi amici poliziotti sapranno come ti accanivi su di loro...

POLIZIOTTO Non parlerete.

RITON Parlerò e come!

POLIZIOTTO Nessuno vi crederà. E se dite una parola... *(di colpo si interrompe)*... Porci! Mani in alto! Non una mossa o vi distruggo. *(alla finestra)* Correte ragazzi. Il gioco è fatto.

## SIPARIO